

Milano, 12 marzo 1999

RSU RAI MILANO

COMUNICATO LAVORATORI RAI MILANO

Trasmettiamo il testo integrale della mozione approvata nel corso dell'assemblea dei lavoratori della DIVISIONE PRODUZIONE della Rai di Milano, indetta dalla R.S.U. Rai Milano e tenutasi il 10 marzo 1999 dalle ore 10.00 alle ore 13.00.

MOZIONE

I lavoratori della Divisione Produzione di Milano, riuniti in assemblea il 10 Marzo 1999, considerato l'utilizzo aziendale ormai continuativo dello straordinario per assolvere alle carenze generalizzate di organico della Divisione Produzione, chiedono alla RSU di indire il blocco delle prestazioni lavorative oltre le 8 ore giornaliere, delle seste e settimane giornate nonché cinque giorni di sciopero dal 20 al 24 Marzo 1999.

Data la gravità della situazione i lavoratori chiedono inoltre una successiva assemblea per valutare assieme alla RSU eventuali proposte aziendali ed eventuali prolungamenti dell'azione di lotta.

L'approvazione di questa mozione giunge al termine di un percorso "storico" della Rai di Milano, che ha visto diminuire il numero degli addetti di circa il 50% (da 1500 a 750 circa) nel giro di pochi anni contro una media del 25% della Rai nel suo complesso. Ciò è avvenuto con operazioni di incentivazioni all'esodo giudicate dall'assemblea scriteriate, poiché applicate a tappeto in tutti i settori produttivi. In compenso la cosiddetta "capacità produttiva" del Centro di Produzione di Milano è aumentata, costringendo gli addetti di tutti i settori ad accorpamenti di mansioni che stanno profondamente minando da anni l'organizzazione del lavoro.

Questa serie di operazioni aziendali hanno talmente impoverito le risorse del Centro di Produzione di Milano da causare ad esempio il fermo di studi tv per mesi, per mancanza letterale di personale.

Si precisa che l'assemblea del 10 marzo ha vagliato i risultati di una serie di incontri tra le rappresentanze sindacali e i vertici aziendali milanesi e nazionali della Rai, che si sono svolti nel corso degli ultimi anni e che avevano come denominatore comune il raggiungimento di una chiarezza, da parte aziendale, sulle sorti del CP MI; si è giudicato assolutamente insoddisfacente un atteggiamento aziendale privo di razionalità, vago, ma in realtà funzionale al progressivo smantellamento di alcune linee produttive del Centro di Produzione Milanese.

Nel corso degli ultimi mesi la RSU di Milano, in collaborazione con gli organismi territoriali di CGIL CISL UIL SNATER, ha costruito un percorso di confronto con le forze politiche, sociali ed economiche del territorio in cui opera da decenni il CP RAI Milanese, allo scopo di evidenziare un suo ruolo rinnovato e, nell'ottica del servizio Pubblico che la RAI rappresenta, competitivo con gli altri soggetti della comunicazione, anche alla luce del nuovo assetto organizzativo che la RAI stessa si sta dando. Questo percorso dovrebbe culminare con un Convegno che si terrà nei prossimi giorni nella Sede milanese.

Alla luce di queste considerazioni e con l'obbligo di dare seguito alla mozione approvata nell'assemblea del 10 marzo 1999, la RSU di Milano, giudicando grave la situazione lavorativa di tutti i dipendenti del CP MI, considera comunque non esaustivo il contenuto della stessa, integrandola con il presente comunicato e dichiarando comunque il blocco delle prestazioni oltre le 8 ore giornaliere e delle seste e settimane giornate per i lavoratori della Divisione Produzione, nonché una giornata di Sciopero Generale del CP MI per il giorno 28 marzo 1999, per tutti i turni di lavoro e una seconda giornata di Sciopero Generale, da concordare con i Centri di Produzione di Torino e di Napoli e indicata dalla RSU di Milano per il giorno giovedì 8 aprile 1999.